

ELEZIONI REGIONALI

Pdl, Lombardi-Renzi all'ultimo sangue

Il Pd riparte da Piva e da Melucci

RIMINI. Archivate le primarie del Partito democratico, il mondo della politica comincia a dedicare sempre più attenzione alla prossima scadenza: le elezioni regionali di marzo.

Il primo appuntamento ufficiale è offerto dal Popolo della libertà: sabato a Bologna è convocato un direttivo regionale per cominciare a discutere del candidato alla presidenza (in pole position c'è Tommaso Foti) e in sub ordine al consiglio regionale. Vigeva una regola ribadita in un precedente incontro. In sintesi: dove i territori hanno trovato un accordo, si prende atto senza interferire nella scelta dei nomi.

A Rimini il Pdl ha attualmente due consiglieri regionali: **Marco Lombardi** (ex Forza Italia) e **Gioenzo Renzi** (ex Alleanza nazionale). Il problema è che questa volta c'è posto solo per uno. Ormai è asso-

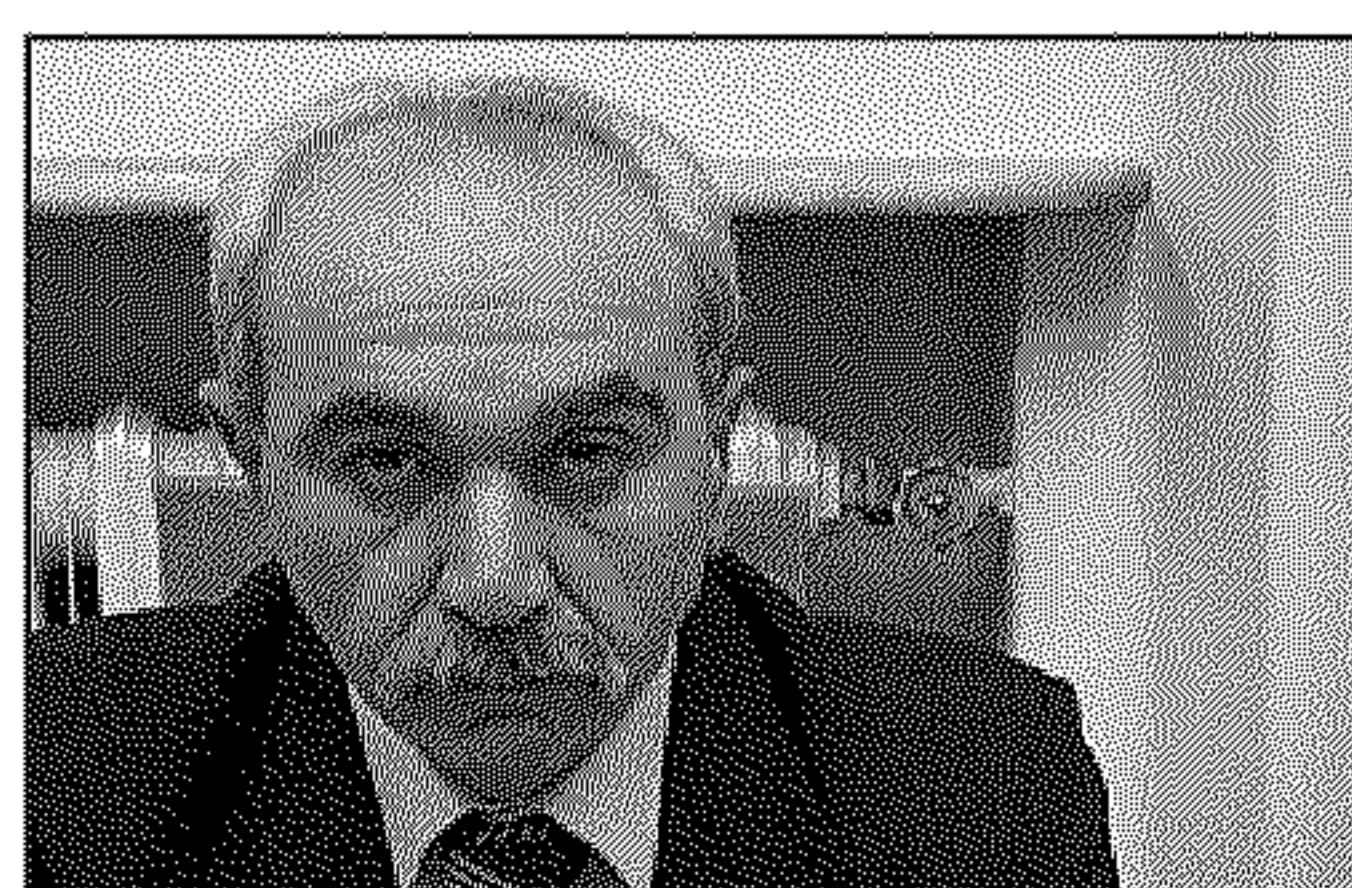
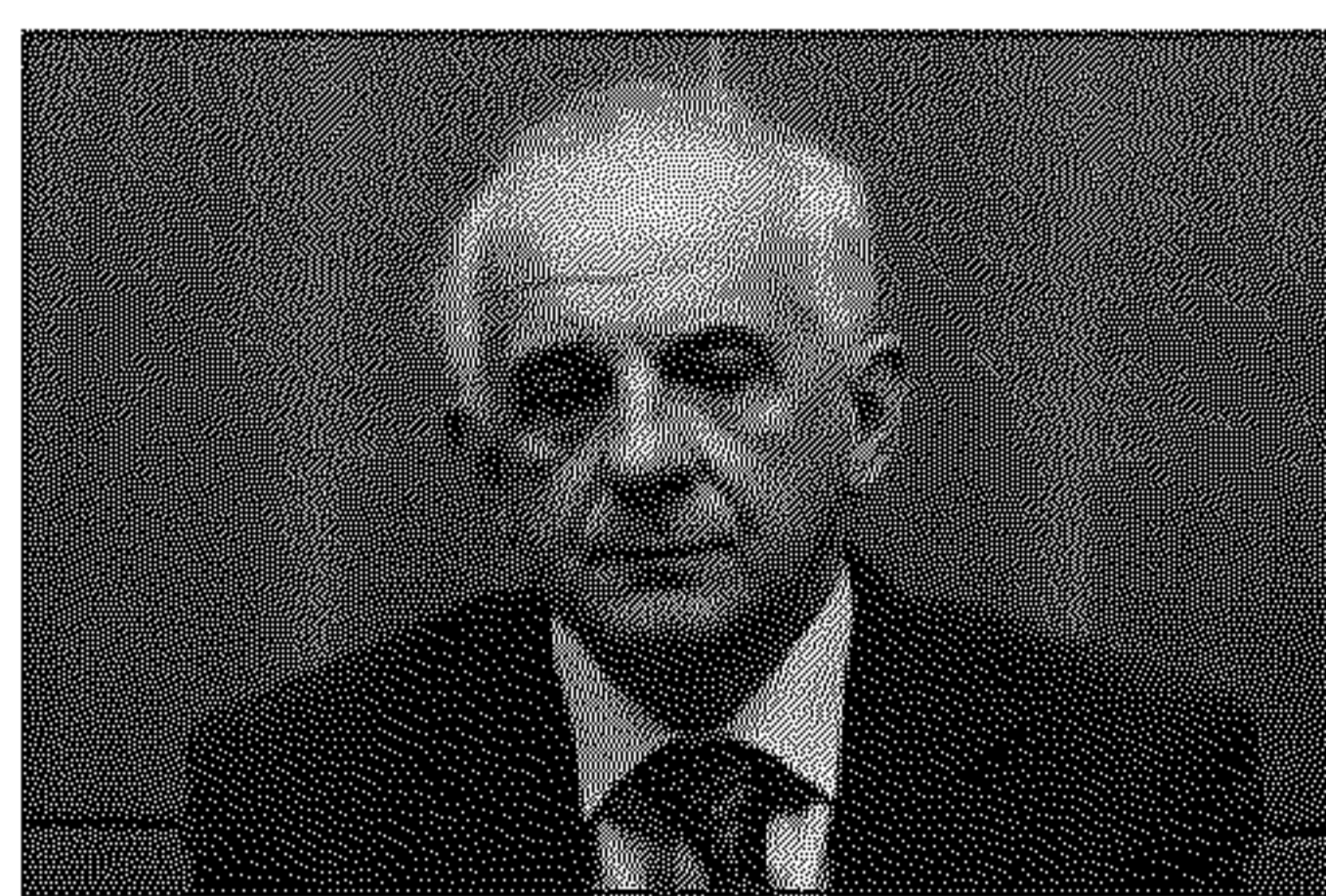
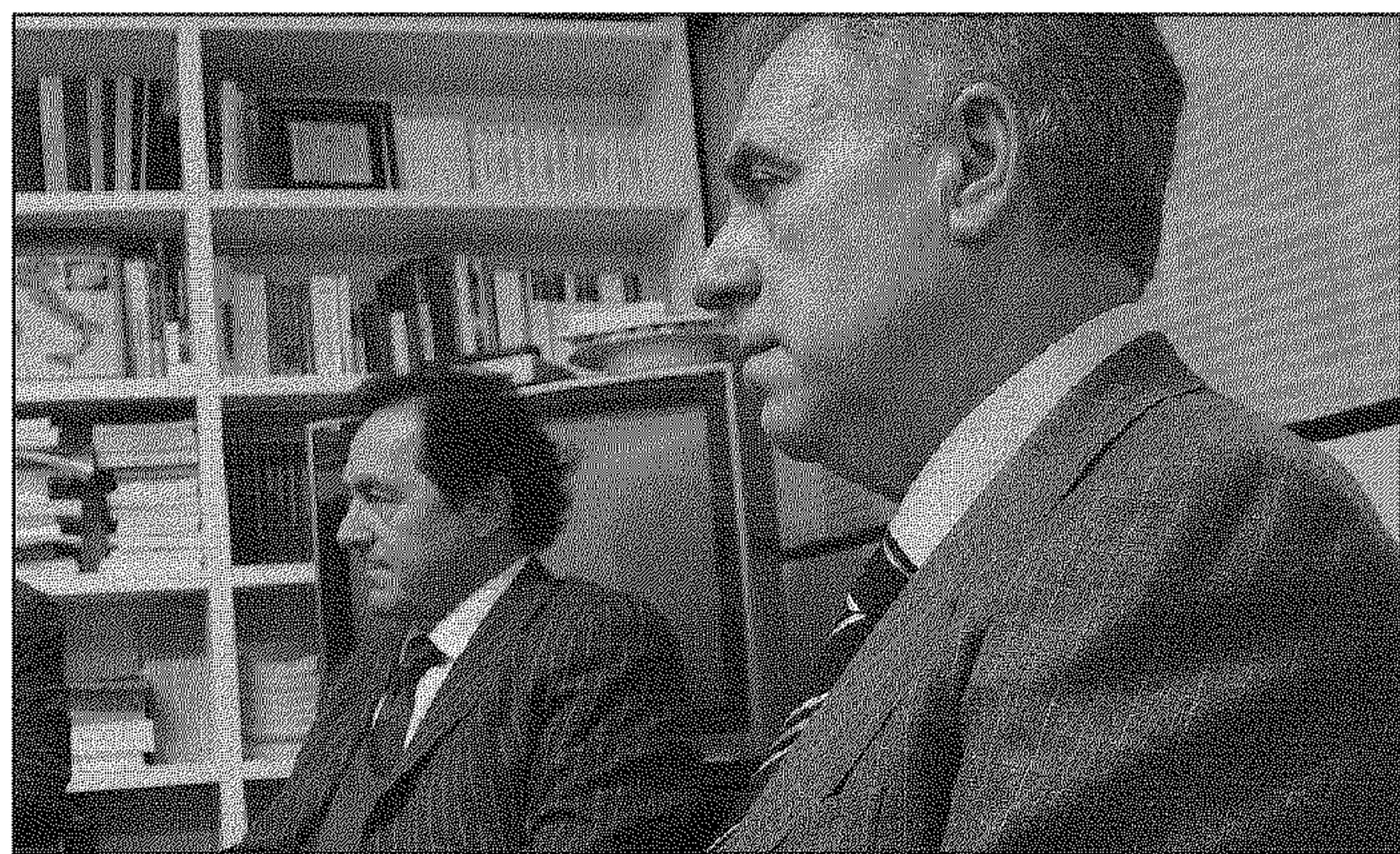
dato: corrono entrambi, più un "peso leggero" dell'area Giovannardi (che non dia troppo fastidio, soprattutto a Lombardi).

Gli osservatori neutrali si accingono a commentare il braccio di ferro fra Lombardi e Renzi con un certo interesse. Ci sono da smaltire ancora le tossine generate dalla candidatura in Provincia (Lombardi scelto al posto di Zilli) e da una campagna elettorale in cui gli uomini di An sono stati lasciati ai margini dei riflettori. Le elezioni sono quindi l'occasione per una rivincita in piena regola. Si dice anche che siano in gioco due modi differenti di concepire la politica: la protesta fine a se stessa (Renzi) contro il tentativo di aggregare e costruire un'al-

ternativa (Lombardi). Un'indicazione utile anche in vista delle amministrative del 2011.

Dall'altra parte, il Partito democratico risponde con il consigliere regionale **Roberto Piva**. Piva ha già detto di volere portare a termine il lavoro iniziato e di essere quindi a disposizione del partito per altri cinque anni. Subito dopo l'elezione di Bersani, l'ex mozione Marino ha chiesto le primarie e in linea di massima sono tutti d'accordo.

Il *gossip*, però, regala un Maurizio Melucci (ex diessino) destinato a un posto in giunta regionale. Una promessa antica che ha maggiori possibilità di riuscita se in aula continua a sedere Piva (ex margherita). Quindi: meglio primarie bloccate, oppure niente primarie. Il disegno di Melucci incontra però qualche mugugno da parte di alcuni big (magari Daniele Imola) obbligati a rinunciare a legittime ambizioni per non disturbare il manovratore.



In alto, il vicesindaco Melucci e il consigliere Piva
Sopra, i consiglieri Lombardi e Renzi